

## SARDEGNA FUOCO E FIAMME MA CONTRO I CAMPERISTI!

Anche questa volta una parte delle vacanze (fino a S. Pietro a Mare) le ho fatte da sola con i miei bambini e con mia cugina, marito e figli su un altro camper. Essendo vari anni che passiamo le ferie in Sardegna premetto che il più delle volte conoscevo strade, punti sosta e punti di rifornimento acqua.

Mancavamo dalla Sardegna dall'estate del '91 e purtroppo la situazione non è migliorata. Questo è veramente un peccato in quanto, per la vastità delle sue meravigliose spiagge, la Sardegna potrebbe trasformarsi in un'oasi del turismo, così definito itinerante, se solo gli amministratori si accorgessero del potenziale che hanno a disposizione ma che purtroppo non sanno sfruttare.

Continuano a costruire residenze o alberghi distruggendo la vera Sardegna quando, già da quest'anno, c'è stato un calo notevole di domande. Andando avanti per questa strada rischieranno di trovarsi con i litorali disseminati di costruzioni sfitte che deturpano il paesaggio. Capisco la disoccupazione latente, che da sempre attanaglia questa isola, e che, con il barlume di creare posti di lavoro, permette di ottenere stanziamenti che innescano questa spirale.

È credenza comune che il camperista sia un turista che non spende e quindi un pidocchio che «viene, sporca, usa la tua acqua ed occupa i tuoi spazi». Quando però noi lasciamo un posto è sicuramente uguale o forse meglio di come lo abbiamo trovato; non abbiamo bisogno di colate di cemento, che rimangono per decenni, per godere dei paesaggi che questa isola ancora può offrire.

Mi è capitato di fare la spesa in piccoli negozietti lungo le strade

e spenderci anche più di 100.000 lire; l'incasso che generalmente fanno in una intera giornata!!!

Siamo andati in diversi ristoranti. Seguendo uno dei tanti Vostri consigli abbiamo sempre fatto notare che eravamo camperisti.

Nonostante la legge Fausti, abbiamo trovato ordinanze ministeriali che ci vietavano la «sosta» o sbarre che ci impedivano l'accesso. Quando poi trovi degli accampamenti di tende o roulotte di gente del posto che sono stanziali, nonostante i divieti di campeggio.

Se noi sporchiamo o scarichiamo, quelli che hanno tende e roulotte da giugno a settembre, cosa fanno?

Sulla «Nuova Sardegna» è uscito un articolo della Lega Ambiente di Quartu che denunciava questa situazione degli stanziali che peraltro non si occupano nemmeno dei loro rifiuti, e compariva una foto di accompagnamento all'articolo che ritraeva alcune automobili buttate nel mare come rifiuti; sulla strada che da Castelsardo porta a Sassari i cassonetti dei rifiuti straripavano, alcuni erano rovesciati ed in completo stato di abbandono. Parcheggiati di fianco ai cassonetti c'era di tutto: arredi, grandi e piccoli elettrodomestici ed anche automobili. Queste sono immagini che fanno veramente male!

Capita spesso che più di un equipaggio si debba trasformare in Operatori Ecologici; arrivi in posti stupendi e poi fra i cespugli trovi immondizia buttata che attira mosche e vespe; arrivi in spiaggia e la trovi disseminata di rifiuti lasciati da chi è passato prima di te oppure portati dalle mareggiate; nel mare stesso trovi la spazzatura buttata dagli yachts.

Nella zona della Costa Smeralda, che fra l'altro io considero ormai rovinata e purtroppo paragonabile ad ogni altra spiaggia «continentale», sono comparsi cartelli, nelle poche fontane rimaste aperte, che vietano il rifornimento ai camper!

In base a quale legge od ordinanza una fontana definita pubblica può discriminare il rifornimento a categorie ben definite. I camperisti, che peraltro pagano una tassa allo Stato solo per esserlo, non possono fare acqua e gli zingari, che non mi risulta paghino nessuna tassa, sì!

Esisteva un parcheggio di fronte all'isola di Tavolara in località Porto San Paolo a 30 minuti di strada da Olbia; era sempre molto frequentato da camperisti in quanto permetteva di fare sosta tecnica all'arrivo ed alla partenza. Non c'era acqua purtroppo, ma a noi piaceva lo stesso. C'era un bar ristorante e più di una volta abbiamo iniziato o concluso lì le nostre ferie. I camper non si fermavano mai più di 2 giorni, c'era una rotazione continua e generalmente nessuno tirava giù più della veranda.

Quest'anno abbiamo trovato la sbarra. Noi ci siamo arrivati di notte e non abbiamo fatto altro che girare il camper e cercare un altro posto. Alcuni amici hanno aggirato la sbarra passando a lato e si sono parcheggiati in fondo alla baia. Sono stati letteralmente aggrediti da due personaggi con spiccato accento romano che li hanno insultati e minacciati. I nostri amici molto tranquillamente non hanno reagito alle intimidazioni di questi bulli ed hanno risposto che erano a disposizione della forza pubblica locale ma che senza l'ordine del prefetto di andarsene sarebbero rimasti sul posto quanto volevano. Dopo aver minacciato di bucarli le quattro ruote i bulli in questione se ne sono andati ed i nostri amici, con occhio vigile sono rimasti un giorno e mezzo. A questo punto mi sono chiesta, se la sbarra fosse stata divelta, chi sarebbe potuto venire a ripristinarla con regolare mandato? Bisognerebbe partire con un flessibile al seguito!

In località Su Petrosu a Marina